

La voce
degli studenti!

S. Piffifero



Supplemento mensile de LA NUOVA GRATICOLA - iscr. RegistroStampa Trib. di SA n 755 del 1989- Anno XXIII- Luglio/Agosto 2024

Il saluto di una "ex"



di Laura Campione

Lucilla Coglianesse, alunna della scorsa 5D del Liceo Medi nella stagione 2024, è stata la colonna portante, per la redazione di Spiffifero; con la sua forza d'animo, con le sue idee e potenzialità è stata la leader del gruppo.

È entrata nel cuore di ragazzi, professori, del direttore, lasciando all'interno di questa grande famiglia un segno indelebile. Come il suo percorso scolastico, anche il suo percorso con la redazione è terminato, ma prima di lasciare i suoi compagni e questa grande esperienza - bel ricordo, ricco di momenti indimenticabili - Lucilla ha voluto dedicarci il suo pensiero. Questo l'ultimo messaggio che lei ha scritto al gruppo di Spiffifero:

"Salve a tutti, rubo qualche minuto per scrivere un ultimo messaggio su questo gruppo, prima di abbandonarlo. Con la Maturità un primo capitolo scolastico si è concluso: termina per me anche la partecipazione a Spiffifero, eppure ancora non mi sembra vero. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno fatto parte di questo bellissimo viaggio, in primis il Direttore Dino Mirra, perché comprendo quanto sia bello avere un giornale scolastico a disposizione di noi ragazzi e il merito è solo il vostro per la presenza di questa attività a scuola. Sembra passato così poco tempo dal primo articolo di Ottobre 2022 per il quale intervistavo i miei nonni sulla loro istruzione scolastica. Un bellissimo ricordo e ammetto che se il direttore non avesse proposto quel dossier non credo che avrei più avuto un'opportunità del genere. Così quel primo dossier mi ha trasmesso non solo l'importanza del ricordo e della memoria, ma di come qualsiasi articolo debba sempre avere il cuore fra le righe. Grazie al direttore ho potuto migliorare non solo le mie abilità di scrittura, ma anche il senso critico sul mondo che mi circonda e scrivere sul giornale mi ha dato gli strumenti per esprimerlo. Un grazie speciale alla prof Valeria Francese per il tempo dedicato a leggermi tutti gli articoli Ringrazio tutti per il supporto che non è mai mancato. Porterò con me i consigli di miglioramento stilistico, ma soprattutto vi ringrazio per essere stata un punto di riferimento importante qui a Spiffifero. Avervi avuto come docente è una delle cose più belle capitatami. Due anni intensi... Spiffifero è molto più che un giornale, è un "terzo spazio" di libertà ed espressione per tutti noi ragazzi e oggi ne abbiamo davvero bisogno. Sono entrata nella redazione per sfida, perché non mi sentivo all'altezza, ora termino con la consapevolezza che si può sempre migliorare ma se mi avessero detto che avrei conosciuto delle persone stupende e con i miei stessi interessi per la scrittura e la lettura non ci avrei mai creduto. Spero di ritrovarvi prossimamente.... Ad maiora semper!"

Ciò che è nato, in questo contesto, ci fa capire l'importanza del lavoro di squadra e di avere accanto persone, come Lucilla Coglianesse.

L'evoluzione dell'arte

La "bestia" uomo (unica, fra tante del regno animale) non solo, evolvendosi, ha fatto scoperte e invenzioni che facilitano la vita, ma ha inventato l'ARTE, una religione laica...

L'evoluzione dell'arte è un viaggio affascinante che riflette il cambiamento delle società, delle culture e delle tecnologie nel corso della storia. Dall'arte preistorica alle avanguardie moderne, ogni epoca ha lasciato un'impronta unica, contribuendo a definire il panorama artistico contemporaneo.

1. Arte Preistorica Le prime espressioni artistiche risalgono a circa 40.000 anni fa, con le pitture rupestri nelle grotte, come quelle di Altamira in Spagna e di Lascaux in Francia. Queste opere, caratterizzate da figure di animali e simboli, rappresentavano una forma di comunicazione e di rituale. L'arte preistorica è segnata dall'uso di pigmenti naturali e dalla rappresentazione della vita quotidiana.

2. Arte Antica Con l'emergere delle civiltà, come quella egizia, greca e romana, l'arte ha assunto forme più complesse e rappresentative. Gli egizi, ad esempio, utilizzavano l'arte per esprimere credenze religiose e per immortalare la vita dopo la morte, creando sculture e pitture altamente simboliche. I greci, invece, hanno sviluppato l'ideale della bellezza e della proporzione, dando vita a sculture come il "David" di Fidia. In epoca romana, l'arte si è concentrata sulla rappresentazione dei ritratti e sulla celebrazione dell'impero.

3. Medioevo Durante il Medioevo, l'arte si è fortemente influenzata dalla religione. Le chiese e le cattedrali sono diventate il fulcro della produzione artistica, con affreschi, mosaici e vetrate che narravano storie bibliche. L'arte gotica, in particolare, si è distinta per l'uso di archi a sesto acuto e per le vetrate colorate.

4. Rinascimento Il Rinascimento, che ha avuto inizio nel XIV secolo, ha segnato una rinascita dell'in-

teresse per l'umanesimo e la cultura classica. Artisti come Leonardo da Vinci, Michelangelo e Raffaello hanno esplorato la prospettiva, l'anatomia e la luce, dando vita a opere magistrali. Questo periodo ha visto anche l'emergere della pittura ad olio e dell'incisione, amplificando le possibilità espressive.

5. Barocco e Rococò Il Barocco, dal XVII secolo, ha portato un'arte drammatica e teatrale, caratterizzata da contrasto di luci e ombre, emozione e movimento. Artisti come Caravaggio e Bernini hanno creato opere che evocavano intensi sentimenti. In seguito, il Rococò ha introdotto uno stile più leggero e decorativo, focalizzandosi su temi di amore e natura.

6. XIX e XX secolo: Modernismo e Avanguardie Il XIX secolo ha visto l'emergere di movimenti come il Romanticismo, il Realismo e l'Impressionismo, ognuno dei quali ha cercato di rompere con le tradizioni precedenti. Gli Impressionisti, come Monet e Degas, hanno rivoluzionato la pittura catturando la luce e il colore in modo immediato. Con l'inizio del XX secolo, l'arte ha subito una trasformazione radicale con l'avvento delle avanguardie. Movimenti come il Cubismo, il Futurismo e il Surrealismo hanno sfidato le convenzioni, esplorando nuove forme e idee. Artisti come Picasso, Duchamp e Dalí hanno ampliato i confini dell'arte, introducendo concetti provocatori e innovativi.

7. Arte Contemporanea Oggi, l'arte contemporanea è caratterizzata dalla diversità e dalla pluralità di stili e media. Le installazioni, la performance art e l'arte digitale sono diventate forme espressive predominanti. Inoltre, il concetto di arte si è ampliato per includere questioni sociali, politiche e ambientali, riflettendo le complessità del mondo moderno.

Chiaragiusy D'Ambrosio

Il Piano delle Arti

Con la Legge n. 107 del 2015, la c.d. Riforma della Buona Scuola, ed il decreto attuativo D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 60, recante «Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività» viene previsto il Piano delle arti, quale strumento di attuazione della promozione della cultura umanistica. Esso descrive le misure e i relativi finanziamenti a disposizione delle scuole per realizzare i percorsi sui temi della creatività.

Nel Piano, che ha cadenza triennale, sono contenute una serie di misure per agevolare lo sviluppo dei temi della creatività da parte delle istituzioni scolastiche e per avvicinare le studentesse e gli studenti alle diverse forme di espressione artistica. Per la sua realizzazione è stato istituito un apposito fondo con una dotazione finanziaria pari a 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

Le misure previste riguardano:

• lo sviluppo delle pratiche didattiche che, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno, mirano a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni e ad orientarne le scelte future;

• la promozione di partenariati con i soggetti del Sistema coordinato per la promozione, la co-progettazione e lo sviluppo dei "temi della creatività" e per la condivisione di risorse laboratoriali, strumentali e professionali;

• la promozione della conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dell'Italia e delle opere di ingegno di qualità del Made in Italy;

• il potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche relative alla musica, alle arti, al patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;

• il potenziamento delle conoscenze storiche, artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità;

• l'incentivazione di tirocini e stage artistici all'estero e la promozione internazionale di giovani talenti, attraverso progetti e scambi tra istituzioni formative artistiche italiane e straniere, con particolare riferimento ai licei musicali, coreutici e artistici.

L'ultimo Piano Triennale delle Arti è stato adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 maggio 2021 e, pertanto, si è in attesa della pubblicazione e finanziamento del nuovo piano, per quanto alcuni interventi previsti dal PNRR e dal Piano Estate riguardino anche l'arte e la creatività.

Assunta Giordano

L'arte tra le due guerre

L'arte durante la 1° e la 2° Guerra Mondiale ha svolto un ruolo cruciale nel riflettere e commentare le esperienze devastanti di conflitto, cambiamento e perdita. Entrambi i periodi hanno visto l'emergere di nuovi movimenti artistici e l'evoluzione delle tecniche, rispondendo agli eventi storici e alle emozioni collettive delle popolazioni.

-durante la 1° G. M. (1914-1918) La Prima Guerra Mondiale ha avuto un impatto profondo sull'arte. Gli artisti hanno reagito al conflitto attraverso opere che esprimevano il dolore, l'angoscia e l'assurdità della guerra. Futurismo e il Dadaismo sono emersi in questo periodo.

1. Futurismo: celebrava la tecnologia, la velocità e la violenza, ha inizialmente abbracciato la guerra come una purificazione della società. Artisti come Umberto Boccioni e Giacomo Balla hanno creato opere che riflettevano il dinamismo e l'energia del conflitto.

2. Dadaismo: il Dadaismo è emerso come una forma di protesta contro la logica e la razionalità che avevano portato al conflitto. Artisti come Marcel Duchamp e Hannah Höch hanno utilizzato il collage, il ready-made e la satira per criticare la società e l'autoritarismo.

3. Arte di guerra: Paul Nash e Otto Dix, hanno documentato le esperienze della guerra attraverso opere che mostrano la brutalità e la sofferenza. I loro dipinti e incisioni hanno rivelato la realtà cruda dei campi di battaglia, andando oltre la glorificazione del conflitto.

-durante la 2° G.M.(1939-1945) La Seconda Guerra Mondiale ha portato a un'ulteriore evoluzione nell'arte. Il conflitto ha ispirato una vasta gamma di risposte artistiche, dalle opere di denuncia alla riflessione personale e al surrealismo.

1. Surrealismo: Questo aveva già guadagnato terreno negli anni '20 e '30, continuando a influenzare artisti durante la guerra come Salvador Dalí e Max Ernst che hanno utilizzato simbolismo e immagini oniriche per esplorare il subconscio e il trauma. Le loro opere riflettevano l'assurdità e l'angoscia della guerra.

2. Arte di protesta: Gli artisti hanno utilizzato la loro creatività per denunciare i crimini di guerra, il totalitarismo e l'Olocausto. Pablo Picasso, con "Guernica" (1937), ha rappresentato il bombardamento della città spagnola, simboleggiandone il dolore e la sofferenza

3. Arte e propaganda: Durante la guerra, molti governi hanno utilizzato l'arte come strumento di propaganda. Manifesti, film e opere d'arte sono stati creati per il sostegno alla guerra e per mantenere alto il morale delle truppe e dei civili.

4. IDopoguerra: ha portato alla riflessione del trauma collettivo. Movimenti come l'Espressionismo astratto negli USA, rappresentato da Jackson Pollock e Mark Rothko, Chiaragiusy D'Ambrosio

Le "Avanguardie Artistiche"

Il Novecento è stato un periodo, durante il quale il mondo ha sentito un profondo cambiamento, infatti questo periodo si è, fin dall'inizio, distinto da quelli precedenti per via di una serie di scoperte e teorie sviluppate in diversi ambiti culturali, le quali hanno influenzato artisti, letterati e intellettuali. Le scoperte nel campo scientifico hanno fatto intravedere altre realtà, nuove da quella già conosciuta, ad esempio il fisico Rutherford studiò la radioattività e Einstein formulò la "teoria della relatività" ponendo il tempo come quarta dimensione. Un'altra teoria che ebbe immediate conseguenze per l'arte e la letteratura fu la psicoanalisi di Freud, dimostrando la presenza di zone sommerse e attive nel profondo della psiche degli individui. Gli artisti vollero dare voce ai dubbi, alle speranze e all'entusiasmo della società che inizialmente si trovò disorientata da questi cambiamenti e infatti, da qui, nacquero quattro movimenti artistici con lo scopo di portare nuovi strumenti espressivi che avrebbero ancora di più rappresentato l'arte come la finestra del mondo. I movimenti in questione sono: l'Espressionismo, il Cubismo, il Futurismo e l'Astrattismo, poi successivamente intorno all'anno 1916 nacque anche il quinto movimento che prese il nome di Dadaismo che, si differenziò per i suoi aspetti provocatori e radicali. Ognuno di essi venne rappresentato da artisti che segnarono i loro canoni nella storia e rappresentando così le "Avanguardie artistiche" del 900, cioè un modo di guardare avanti, verso nuove ricerche artistiche. Da questi cambiamenti si capisce l'importanza di nuove scoperte; novità che comportano lo sviluppo e il miglioramento delle arti e del modo di vedere le cose che ci circondano.

Laura Campione

fonti: <https://www.artesvelata.it/avanguardie-artistiche-novecento/> - <https://www.artwave.it/avanguardie-artistiche-nell-arte-900>

PABLO PICASSO: è uno dei più importanti artisti del XX secolo e fondatore, insieme a Georges Braque, del cubismo; fu anche l'inventore delle tecniche dell'assemblage e del collage. Attraverso il suo talento e di conseguenza con la sua arte, rappresenta la violenza, la guerra e il suo stato d'animo, infatti la produzione di Picasso è divisa in vari periodi, due dei quali identificati con due colori, che sono rispettivamente il blu per indicare il periodo di dolore e nostalgia per via della perdita del suo migliore amico e il periodo rosa caratterizzato da momenti felici nati dalle sue nuove conoscenze. L'idea dei due artisti, i quali fondarono il cubismo, fu quella di rappresentare un soggetto da più punti di vista e la prima opera che dà il via alla sperimentazione di questo nuovo movimento è intitolata "Les Femmes d'Alger (O. J.)"; da qui si sviluppa una delle opere più importanti di Picasso, intitolata "Guernica", dipinta nel 1937, con la quale rappresenta la strage avvenuta a seguito del bombardamento attuato dai nazifascisti tedeschi e italiani e una denuncia morale per l'accaduto. L'opera deve essere letta da destra a sinistra, ammirando così i suoi elementi principali e quelli che risaltano immediatamente all'occhio sono la madre che stringe il figlio neonato e la colomba la quale rappresenta il desiderio di pace. Il cubismo è un modo per osservare la realtà da diverse angolazioni, sfruttando questa caratteristica per osservare e rendersi conto del bene e del male presente nelle cose che ci circondano.

Laura Campione

SALVADOR DALÌ: è stata una delle figure più importanti e stravaganti del mondo dell'arte, è celebre per il suo contributo al Surrealismo con il quale ha esplorato temi come sogni, realtà e subconscio. La sua arte è stata influenzata dalle avanguardie artistiche del tempo, ovvero dal dadaismo e dal cubismo, permettendo alle sue opere di riflettere anche tecniche classiche e innovative, ma il suo stile pittorico si è legato per molto tempo al Surrealismo e questo ha portato allo sviluppo del suo metodo, denominato: "paranoico-critico". Esso consiste in una tecnica artistica che lega la paranoia con la critica razionale, infatti, sviluppa questo metodo sfruttando la capacità di entrare in uno stato di paranoia controllata, generando immagini. Questo metodo gli permetteva di esplorare il subconscio e di rappresentare fenomeni psicologici attraverso delle illusioni ottiche, combinando elementi realistici con scenari onirici, creando il proprio stile di pittura. All'interno dei suoi dipinti, Dalí, includeva oggetti come orologi sciolti, elefanti dalle gambe allungate e formiche, tutti simboli che esplorano il tempo, la memoria e la decomposizione. Una delle sue opere più importanti è: "La persistenza della memoria", dipinto surreale all'interno del quale troviamo paesaggi fantastici caratterizzati dalla presenza di oggetti irreali. All'interno dell'opera vengono raffigurati orologi molli i quali rappresentano la relatività della percezione temporale. Quest'arte ci permette di capire l'importanza del nostro subconscio e la capacità di interpretarlo su tela, Salvador Dalí è uno dei tanti che è riuscito a farlo.

Laura Campione

fonti: https://www.deodato.com/deodato_arte_italy/artisti/ - <https://www.analisedellopera.it/la-persistenza-della-memoria> - <https://www.skuloa.net/storia-arte/moderna-contemporanea> <https://www.finestresullarte.info/arte-base/salvador-dali>

GIORGIO DE CHIRICO: fu l'artista italiano più influente nell'ambito delle Avanguardie, il più amato ma anche il più controverso. Come già il filosofo Nietzsche, anche de Chirico vedeva nella greccità la culla dell'Occidente, la realtà in cui erano stati affrontati tutti i più grandi temi dell'umanità. L'artista ebbe per il filosofo tedesco un'ammirazione che si tradusse in una sorta di identificazione. L'origine greca di de Chirico può avere influito sulla scelta del nome del gruppo artistico: Metafisica, traslitterazione del greco metà ta physika, "oltre le cose fisiche", utilizzata fin dal Medioevo per indicare le discipline

CUBISMO: è un movimento artistico nato all'inizio del XX secolo (1907-1918), in Francia e che si è sviluppato fino agli inizi della prima guerra mondiale. Consiste nella scomposizione della realtà, in piani e forme geometriche, riassumendola successivamente in una composizione che si basa su diversi punti di vista. Questo movimento si compone di tre fasi, la prima è quella del "Protocubismo" che consiste nella semplificazione delle forme geometriche, la seconda è detta "Cubismo analitico" che raffigura il soggetto da diversi punti di vista e infine la fase del "cubismo sintetico" che ricomponde le forme scomposte inserendole in piani larghi. Gli esponenti principali sono Pablo Picasso (spagnolo) con l'opera più importante intitolata "Guernica" e Georges Braque (francese). Il Cubismo è uno dei movimenti rappresentativi del 900 ed è una delle avanguardie artistiche del tempo; è un modo differente e creativo di rappresentare la realtà che ci circonda.

Laura Campione e Nicol Pasteczka

EGON SCHIELE: aveva lungamente subito il fascino della pittura del maestro Klimt, ma i soggiorni in Germania gli consentirono un distacco che fu anche la sua occasione di crescita. Rispetto a Klimt semplificò i fondi, mitigò l'interesse per le decorazioni ossessive e bizantine, rese il disegno più secco e nervoso. Egli veniva identificato come un espressionista austriaco capace di superare ciò che la disciplina imponeva, analizzando l'umano e le sue sfaccettature. Come Freud, infatti, Schiele si avventurò nell'universo della vita privata, quel mondo chiuso nelle stanze, animato da pulsioni e timori in cui nemmeno gli artisti avevano osato entrare davvero: tranne che per le sacre famiglie (che furono per lui fonte di ispirazione), per i soggetti mitologici e per pochi ritratti familiari in posa, raramente i moti affettivi, oltre che sessuali, erano stati soggetto dell'arte. Nel suo ultimo quadro importante, "La famiglia" (iniziato nel 1917 e rimasto incompiuto), l'artista rappresenta sé stesso con la moglie accovacciata tra le sue gambe, protetta da tutta la sua figura, che risulta come dilatata per fare posto alla giovane donna. Questa, a sua volta, tiene tra le gambe un bambino come se lo avesse appena partorito e, simbolicamente, come se l'artista stesso lo avesse partorito per il tramite di lei. La progressione che incastra le figure una dentro l'altra è rispettata anche dal colore, strumento del Simbolismo: bruno per il fondo, marrone per la pelle dell'uomo, rosato per quella della donna e chiaro per il viso del bimbo. Iniziato quando Schiele si preparava al ruolo di padre, e mai finito (la moglie morì incinta di sei mesi), il dipinto racconta quanta parte della propria felicità e quanto rilievo, l'artista delegasse all'ambito privato.

Vittorio Celano

Fonti: https://it.wikipedia.org/wiki/Egon_Schiele

filosofiche e teologiche dedicate allo studio dei principi primi dell'universo. De Chirico, però, non intendeva riferirsi né a un sistema filosofico propriamente detto né all'esistenza di un mondo sovranaturale o divino; il termine evidenzia piuttosto la volontà di superare il dato fisico, la realtà, per costruire appunto una meta-realtà, consistente in visioni popolate di apparizioni, cariche di simboli, colme di incongruenze. Al 1911 risale "L'enigma dell'ora". La tecnica è molto semplificata, con campiture piatte; l'assenza di movimento dà l'impressione di un tempo fermo, spesso, di un luogo silenzioso e misterioso. Confermano queste sensazioni la presenza di un'architettura classica, non databile né riferibile a un luogo preciso o a un'ora; eppure, ben al centro, l'orologio scandisce un tempo che è come cristallizzato. Tre elementi creano ulteriore disagio: la figura bianca sulla sinistra, la vasca al centro che inghiotte lo sguardo e la figura scura, che si distingue appena, nel portico sulla destra.

Vittorio Celano

Fonti: <https://www.harpersbazaar.com/it/lifestyle/arte/>

MARCEL DUCHAMP: La sua influenza sull'arte del XX secolo è paragonabile, per importanza e longevità, solo a quella di Picasso. Il suo lavoro fu provocatorio, denso di riferimenti alla tradizione artistica di cui fu un critico acuto. Egli era un dadaista, un artista che si basava sul concetto di "antiarte", preannunciando tecniche alla base dell'arte del Novecento. Grande viaggiatore, cambiò il corso dell'arte contemporanea con le sue opere, ma anche con l'attivissimo silenzio che ne caratterizzò gli anni maturi. La sua produzione si divide in quattro ambiti principali: dipinti, oggetti comuni, oggetti in movimento, installazioni. Duchamp intraprese pertanto la realizzazione dei ready-made, strumento di un'arte che vuole colpire la mente piuttosto che l'occhio, provocare ed interrogare piuttosto che affermare o descrivere. Il primo oggetto di questa serie risale al 1913. Si trattava di una "Ruota di bicicletta" montata al contrario su uno sgabello di legno. L'opera si faceva beffe della struttura tradizionale delle sculture celebrative, perché la "base", fondamento materiale e metaforico del valore da onorare, era appunto uno sgabello da cucina, e la "statua" era una ruota privata della sua funzione. La possibilità di far girare la ruota toglieva alla "scultura" la sacralità di ciò che è immobile e quindi non si può toccare. Questo "antimonumento" è considerato all'origine di molta arte cinetica, basata sulla partecipazione dello spettatore che si abbandona ad una contemplazione estatica e acritica.

Vittorio Celano

Fonti: https://it.wikipedia.org/wiki/Ruota_di_bicicletta

MUNCH: è stato uno degli artisti più influenti del simbolismo e dell'espressionismo, noto per le sue opere emotive e intense che esplorano temi universali come l'amore, la morte, la solitudine e l'ansia. Nato nel 1863 a Løten, in Norvegia, ha avuto un'infanzia difficile segnata dalla morte precoce di sua madre e di sua sorella, eventi che hanno avuto un impatto profondo sulla sua vita e sulla sua arte. Munch ha studiato arte a Oslo e a Parigi, dove ha avuto modo di entrare in contatto con le nuove correnti artistiche dell'epoca, come il simbolismo e il post-impressionismo. Queste influenze si riflettono nelle sue opere, caratterizzate da colori vibranti, linee sinuose e una forte carica emotiva che trasmette un senso di angoscia e turbamento. Una delle opere più celebri di Munch è "Il grido", dipinto nel 1893, che rappresenta un volto contorto dalla disperazione e dal terrore, immerso in un paesaggio inquietante e surreale. Quest'opera è diventata un'icona dell'arte moderna e simboleggia il senso di alienazione e disperazione dell'uomo moderno. Oltre a dipingere, Munch ha anche lavorato con la grafica e la fotografia, esplorando nuove tecniche e media per esprimere le sue emozioni e il suo mondo interiore. Ha creato una serie di litografie e incisioni che hanno contribuito a diffondere la sua fama e il suo impatto sull'arte moderna. Munch ha vissuto una vita intensa e tormentata, segnata da problemi di salute mentale e da relazioni tumultuose, ma la sua arte è stata sempre un mezzo per esprimere le sue emozioni e i suoi conflitti interiori. Ha influenzato numerosi artisti successivi, tra cui gli espressionisti tedeschi e gli artisti del movimento surrealista, che hanno apprezzato la sua capacità di trasmettere le emozioni umane in modo potente e universale. Edvard Munch è morto nel 1944 a Oslo, ma il suo lavoro e il suo impatto sull'arte moderna continuano a essere celebrati e studiati in tutto il mondo. La sua capacità di esplorare la complessità dell'animo umano e di tradurla in opere d'arte straordinarie lo rende una figura iconica dell'arte moderna e un maestro dell'espressionismo.

Chiaragiusy D'Ambrosio

RENÉ MAGRITTE: Il belga Magritte è probabilmente il surrealista che ha avuto un maggiore successo, essendo stato ripetutamente copiato dalla grafica e dalla pubblicità: egli stesso era stato un illustratore. Diceva che la pittura non ha a che fare con la realtà, ma con il pensiero. Per questo l'artista può creare immagini che contraddicono le nostre aspettative. Tra il 1927 e il 1931 dedicò un ciclo di quarantadue dipinti al "tradimento delle immagini": condensò le sue riflessioni nella serie di quadri in cui si legge "Ceci n'est pas une pipe", il primo dei quali è stato intitolato "L'uso della parola I". Volutamente il soggetto è dipinto in modo semplificato, in contrasto con il tema che solleva che è invece estremamente complesso. La contraddizione, però, appare subito nel leggere l'iscrizione francese che afferma in modo chiaro: "Questa non è una pipa". Dopo un primo stupore, diventa evidente che ciò che la frase afferma è che ciò che stiamo guardando non è effettivamente una pipa, ma solo una rappresentazione bidimensionale dell'oggetto vero e proprio: quello che vediamo è un dipinto che somiglia a una pipa, così come, a riflettere bene, il testo che leggiamo non è scritto, ma dipinto; dunque, anche la parola alfabetica diventa di fatto immagine. Magritte sostiene che tra testo e immagine, così come tra oggetto e immagine, c'è una relazione imperfetta, così che l'uno non spiega né esaurisce l'altro: ecco perché c'è un "tradimento delle immagini". L'artista avverte lo spettatore: l'arte non copia la natura né tantomeno la ricrea; è un linguaggio convenzionale come la scrittura. La pipa invece di rappresentare l'oggetto-pipa, serve a rendere evidente i problemi legati al linguaggio e alla consuetudine.

Vittorio Celano

Fonti: <https://www.analisedellopera.it/l-uso-della-parola-magritte/>

UMBERTO BOCCIONI:

è considerato uno dei principali artisti futuristi; dalle teorie di Marinetti. Studiò il movimento, creando nelle sue opere più punti di vista. I suoi principi, oltre che nei due Manifesti futuristi sulla pittura (Manifesto dei pittori futuristi e La pittura futurista - Manifesto tecnico, entrambi del 1910) e in quello sulla scultura (Manifesto per la scultura futurista, 1912), di cui fu il solo firmatario, sono espressi nel libro "Pittura scultura futurista: dinamismo plastico" (1914). "Forme uniche della continuità nello spazio" (1913) è un bronzo che rappresenta probabilmente un atleta e ne suggerisce la marcia, un avanzare eroico, un rapporto di fiducia e conquista con ciò che gli sta davanti.

Il simbolismo non cessa di essere presente nell'opera di Boccioni. Sono esaltati il coraggio di affrontare il futuro e lo slancio; per accentuare l'impressione di dinamismo, la scultura è centrata sulla mobilità della linea curva. I dati anatomici si fondono con lo spazio: nella società moderna, sembra dire l'artista, tra società e persona vige un'osmosi costante. L'opera è stata considerata da alcuni critici come eccessivamente debitrice nei confronti della tradizione, soprattutto se rapportata alle dichiarazioni che l'artista sottoscrisse nei Manifesti futuristi. La scultura ricorre a un linguaggio ancora dipendente da quello del monumento commemorativo e utilizza un materiale tradizionale. Oltre a una certa tensione della figura verso una sintesi astratta, il vero rinnovamento formale avviato da Boccioni è la rottura del basamento unitario, statico e celebrativo, in due supporti distinti e, già per questo, capaci di suggerire un movimento che non è solo del corpo, ma anche e soprattutto del pensiero.

Vittorio Celano

HENRI MATISSE:

è stato uno dei più grandi maestri dell'arte moderna, conosciuto per il suo uso audace del colore e delle forme. Nato nel 1869 a Le Cateau-Cambrésis, in Francia, Matisse ha avuto un'influenza duratura sull'arte del XX secolo, grazie alla sua straordinaria creatività e alla sua capacità di reinventarsi costantemente. Matisse ha studiato legge e lavorato come avvocato prima di scoprire la sua passione per la pittura. Ha iniziato a dipingere all'età di 21 anni e ha rapidamente sviluppato uno stile distintivo, caratterizzato da colori vivaci, forme geometriche e una sensazione di movimento e vitalità. La sua audacia nel combinare colori e forme ha reso le sue opere immediatamente riconoscibili e ha suscitato ammirazione e controversie nel mondo dell'arte. Una delle opere più celebri di Matisse è "La danza", un dipinto che cattura l'energia e la gioia del movimento attraverso forme stilizzate e colori audaci. Questo dipinto è diventato un'icona dell'arte moderna e rappresenta perfettamente lo spirito innovativo e sperimentale di Matisse.

Oltre alla pittura, Matisse ha lavorato anche con la scultura, la ceramica, la grafica e il disegno. Ha sperimentato con diversi materiali e tecniche, creando opere d'arte che riflettevano la sua costante ricerca di nuove forme di espressione e di bellezza. Matisse è stato anche un pioniere nell'arte del collage, creando composizioni astratte e fantasiose utilizzando ritagli di carta colorata. Questa tecnica gli ha permesso di esplorare la relazione tra colore, forma e spazio in modo innovativo e sorprendente. La sua carriera artistica è stata caratterizzata da numerosi cambiamenti stilistici e sperimentazioni creative, ma la sua passione per il colore e la forma è rimasta costante in tutte le sue opere. Matisse ha continuato a dipingere e creare fino alla sua morte nel 1954, lasciando un'eredità duratura nell'arte moderna e influenzando generazioni di artisti successivi. Henri Matisse è stato un visionario dell'arte, un maestro dell'espressione visiva e un'icona dell'arte moderna. Le sue opere continuano a ispirare e a emozionare gli spettatori di tutto il mondo, testimoniando la sua straordinaria creatività e il suo impatto duraturo sull'arte contemporanea.

Chiaragiusy D'Ambrosio

JACKSON POLLOCK

è stato uno degli artisti più rivoluzionari e influenti del XX secolo, per il suo stile unico e innovativo. Nato nel 1912 a Cody, Wyoming, ha contribuito a ridefinire il concetto stesso di pittura. Pollock è diventato famoso per la sua tecnica di "action painting", che consisteva nel versare e spruzzare la vernice sul telaio, senza usare pennelli o strumenti tradizionali. Questo approccio spontaneo e gestuale ha permesso a Pollock di esprimere liberamente le sue emozioni e il suo subconscio attraverso la pittura, creando opere d'arte che trasmettono un senso di energia e movimento. Una delle sue opere più celebri è "Number 1A, 1948", dipinto astratto che rappresenta il suo stile distintivo e la sua tecnica innovativa. Con la sua rete intricata di linee e gocce di vernice, il dipinto trasmette un senso di caos controllato e di libertà creativa che ha colpito il mondo dell'arte. Pollock è diventato una figura chiave nell'espressionismo astratto, un movimento artistico che ha rivoluzionato la pittura del dopoguerra e ha spostato l'attenzione dall'oggetto alla gestualità e all'emozione dell'artista. Le sue opere sono caratterizzate da una profonda introspezione e da una ricca gamma di colori e texture, che creano un impatto visivo straordinario. La vita di Pollock è stata segnata da alti e bassi, con problemi di dipendenza e instabilità emotiva che ne hanno influenzato l'arte e la vita. Tuttavia, il suo contributo all'arte moderna è innegabile, e il suo impatto sull'arte contemporanea continua a essere celebrato e studiato in tutto il mondo. Pollock è morto nel 1956 in un tragico incidente stradale, ma il suo lavoro e il suo spirito ribelle rimangono vivi attraverso le sue opere d'arte. La sua capacità di trasformare la pittura in un'esperienza emotiva e viscerale lo rende una figura iconica dell'arte moderna e un maestro dell'espressionismo astratto.

Chiaragiusy D'Ambrosio

VASILI KANDINSKIJ:

è stato uno dei più importanti artisti del movimento astrattista del XX secolo. Nato nel 1866 a Mosca, è stato uno dei primi artisti a esplorare l'arte astratta, rompendo con le tradizioni artistiche del passato e aprendo la strada a nuove forme di espressione artistica. Ha studiato legge ed economia all'Università di Mosca, ma la sua passione per l'arte lo ha portato a trasferirsi a Monaco di Baviera, in Germania, per studiare pittura all'Accademia delle Belle Arti. Qui ha conosciuto artisti come Franz Marc e August Macke, che lo hanno influenzato nel suo percorso artistico. Nel corso della sua carriera, Kandinskij ha sviluppato un linguaggio visivo unico e innovativo, caratterizzato da forme geometriche, colori vibranti e linee fluide. La sua opera più famosa, "Composizione VIII", è considerata un capolavoro dell'arte astratta, con le sue forme geometriche e colori brillanti che evocano emozioni e sensazioni astratte. Kandinskij ha anche scritto diversi saggi sull'arte in cui ha esplorato il concetto di sinestesia, ovvero la correlazione tra suoni e colori. Credeva che l'arte dovesse essere un'esperienza sensoriale totale, coinvolgendo non solo la vista ma anche l'udito e il tatto. Il lavoro di Kandinskij ha ispirato artisti come Piet Mondrian, Mark Rothko e Jackson Pollock. La sua ricerca della purezza e dell'essenza dell'arte ha segnato una svolta fondamentale nella storia dell'arte, aprendo la strada a nuove forme di espressione e liberando l'arte dalla rappresentazione figurativa. Kandinskij è morto nel 1944 a Neuilly-sur-Seine, in Francia, ma il suo spirito innovativo e visionario vive ancora oggi attraverso le sue opere, che continuano ad ispirare e affascinare gli spettatori di tutto il mondo.

Chiaragiusy D'Ambrosio

MAX ERNST: tedesco, personalità acuta e ipersensibile, disturbata dalla perdita di una prima sorella e dalla nascita mai accettata di una seconda, fin da piccolo ritenne di avere un alter ego in un uccello immaginario che definì Loplop. Partecipò al Dadaismo, ma nel 1922 si unì al gruppo surrealista. La sua opera è connotata dall'associazione inattesa di elementi disparati, per fare emergere implicazioni erotiche, magiche o dissacratorie.

L'idea di contaminazione tra diverse sfere del mondo vivente attraverso l'eroticismo sta alla base del dipinto "La vestizione della sposa" (1939-1940). La sposa in primo piano è resa mostruosa dal mantello che le ricopre anche il viso, conferendole un aspetto da civetta. L'uccello notturno è un simbolo di chi vede nel buio, la dea Minerva, simbolo di saggezza e giustizia: l'amore fisico avvicina la sposa alla piena comprensione delle leggi dell'universo e alla capacità di farne l'uso migliore.

Una damigella nuda viene respinta dalla sposa con una mano e si ritrova a guardare indietro, verso il passato; la fuga prospettica del pavimento a scacchi conferisce profondità alla scena.

Un uccello antropomorfo, simbolo del maschio, tiene una lancia spezzata, segno dell'irrevocabilità del legame; qui assume anche il carattere di una castità che sta per essere perduta, come dimostra il fatto che la lancia punti verso il pube della sposa. In basso a destra compare una figura verdastra che sembra asciugarsi le lacrime: ha quattro seni, il ventre gonfio della maternità, genitali maschili e piedi palmati, un idolo della fertilità (l'androgino è simbolo dell'unità tra maschio e femmina).

Il dolore per la colpa che la moralità borghese riconduce alla sessualità è qui trasfigurato, mutato nell'inquietudine di dovere cercare una difficile alleanza con l'altro sesso dopo avere perduto l'unità e l'autosufficienza originaria.

Vittorio Celano

Fonti: <https://www.guggenheim-venice.it/it/arte/opere/attirement-of-the-bride/>

ASTRATTISMO

L'arte astratta, con le sue peculiari forme e linee irregolari usate per rappresentare non immagini, bensì emozioni e sentimenti, ha segnato indubbiamente uno spesso confine con l'arte tradizionale, smantellandone le più marcate radici. Sviluppatisi nel tumultuoso ventesimo secolo, in parallelo alle radicali trasformazioni politiche, sociali ed economiche, vede nelle figure di Wassily Kandinskij, Piet Mondrian e Kazimir Malevich i principali interpreti di questo filone artistico.

La caratteristica portante di questo movimento è l'obiettivo di rappresentare idee e stati d'animo, rigettando il tentativo dei predecessori di riportare oggetti o situazioni concreti; essenziale è anche la scelta dei colori e delle linee geometriche, riducendoli al minimo per ottenere un migliore impatto visivo.

Tuttora, l'astrattismo continua ad essere un fondamentale pilastro nello scenario mondiale artistico, sfidando la convenzione comune e dando spazio ad un certo dinamismo sperimentale.

Luca Di Benedetto

FRIDA KAHLO: è stata una pittrice, artista, attivista e icona messicana. Nacque a Coyoacán, a Città del Messico, nel 1907, ma a tutti diceva 1910, data della rivoluzione messicana di cui si sentiva figlia. A 18 anni, in seguito ad un incidente in autobus, iniziò il suo amore per l'arte. I suoi genitori la sostennero e per farla dipingere gli regalarono un letto a baldacchino con uno specchio sul soffitto, per potersi specchiare. In questo modo iniziò la sua serie di autoritratti. Si rappresentava con i suoi baffi prorompenti e le sue iconiche sopracciglia incolte. Uno dei suoi quadri più importanti e famosi è La colonna spezzata. Venne accostata alla corrente surrealista del '900, ma la rinnegò, sostenendo di dipingere la sua realtà, non i suoi sogni.

Il secondo incidente grave della sua vita fu il matrimonio con il muralista Diego Rivera, definito da molti come "l'unione tra l'elefante e la colomba". Frida veniva costantemente tradita, ma cambiò il modo di concepire il matrimonio e visse l'amore in maniera totalmente libera. Dalla nascita soffriva di Spina Bifida e anche per questo passò una vita straziante. Quando le venne amputata la gamba destra non si riprese più, morendo a 47 anni di embolia polmonare. Le sue ceneri sono conservate nella sua Casa Azul, sede del suo museo.

Oggi Frida Kahlo è vista come una grande icona femminile e femminista, ed è anche un punto di riferimento per le persone diversamente abili. Ha avuto il corpo spezzato e l'anima lacerata, ma ha saputo esorcizzare tutta la sua sofferenza con il suo stile e la sua arte, con il solo scopo di vivere, partecipando alla vita con tutta sé stessa.

Vincenzo Ruocco

Poesia: una forma d'arte

Quando sentiamo parlare di arte, i nostri pensieri fanno subito riferimento a quadri e sculture, ma fanno parte del mondo dell'arte anche la letteratura e la poesia. Quest'ultima è contrapposta alla prosa per diverse caratteristiche, infatti la poesia è una forma d'arte con la quale si esprimono idee, emozioni, pensieri ed immagini, grazie all'uso di un linguaggio particolare, caratterizzato dalla presenza di figure retoriche e dallo spezzarsi del verso (caratteristica che non è presente nella prosa), infatti la lettura di una poesia ha una chiave armonica e ritmica. La poesia può avere forme diverse e presentarsi sotto forma di sonetto, canzone e ode; può essere con o senza rima e segue delle regole ben precise, ad esempio deve essere in versi, seguire lo schema metrico e utilizzare nel migliore dei modi il linguaggio e la punteggiatura. Le prime forme di poesia erano orali e consistevano ad esempio nelle canzoni dei contadini, ma con il tempo anch'essa ha subito dei cambiamenti e uno sviluppo che gli permetteva di omologarsi con il periodo storico, poiché ogni autore viene influenzato dal proprio stato d'animo e dall'ambiente che lo circonda. Facendo riferimento al XX secolo, c'è da dire che, durante questo periodo, ci sono state crisi economiche, sociali e storiche che hanno

segnato questo frangente, durante il quale si esaltava l'importanza dell'io, che troveremo con Giovanni Pascoli e con Gabriele D'Annunzio, che si concentrarono sull'analisi degli aspetti interni della natura umana; essi rappresentano i massimi esponenti della poesia italiana del 900. Inoltre i poeti di questo periodo sono anche influenzati dal "Decadentismo" con il quale la poesia analizza un nuovo linguaggio evocativo e simbolico. Un'altra poetessa di questo periodo, fu Alda Merini, che tramite la poesia rappresentava la sua vita, le sue passioni e le sue sofferenze: "la poesia educa il cuore, la poesia fa la vita, riempie magari certe brutte lacune, alle volte anche la fame, la sete, il sonno". L'arte è qualsiasi cosa che noi creiamo e in questo caso la poesia ci permette di esprimere sensazioni che non riusciamo a tirar fuori con la voce.

Laura Campione

fonti: https://www.corriere.it/scuola/20_gennaio_

<https://cards.algoreducation.com/it/content/T3RdxAzP>-<https://siracusa.unicusano.it/universita/poeti-italiani-del-900>

Composizione VII



Wassily Kandinsky, pittore ed artista a tutto tondo russo, viene considerato come uno dei pionieri dell'astrattismo. Nato a Mosca e laureatosi in economia e legge nella medesima città, si è dedicato allo studio dell'arte arrivando a trasferirsi persino a Monaco di Baviera per perseguire la sua passione. Una delle sue opere più ricordate è senza dubbio "Composizione VII", realizzata nel 1913 sempre a Monaco, olio su tela. Peculiarità di quest'opera sono il forte dinamismo la straordinaria complessità, un vero e proprio uragano di colori e forme, con il suo unico fine di dare spazio ad emozioni e sentimenti profondi togliendo lo spazio a qualsiasi oggetto concreto e fisico. L'autore ha dedicato assai tempo ed energie per quest'opera ed è tuttora preservata nel museo statale russo di san Pietroburgo.

Luca Di Benedetto

Brutalismo

Varie forme di architettura si sono sviluppate nel ventesimo secolo, tra le più peculiari è doveroso ricordare lo stile del "brutalismo". Sviluppatisi tra gli anni cinquanta e sessanta, il termine brutalismo deriva dallo svizzero "béton brut", letteralmente "cemento grezzo", materiale adoperato in modo ponderoso per la realizzazione di questa fattispecie di strutture. L'estetica di questi edifici trovava in attributi come la grandezza e l'accentuata funzionalità le principali caratteristiche.

Le forme erano robuste e monolitiche, prive di qualsiasi ornamento estetico e con elementi (scale, pilastri, travi, ecc...) esposti alla luce del sole e presentati come parte integrante dell'edificio. L'urbanista ed architetto Le Corbusier viene considerato come il precursore di questo movimento, mentre altri come i coniugi Smithson sono i veri e propri pionieri. Esempari più rappresentativi sono Boston City Hall negli USA ed il Trellick Tower a Londra.

Luca Di Benedetto

Il mercato dell'arte

Un'opera viene creata dall'artista, per poi essere criticata, esposta, collezionata, storicizzata e diffusa; questa catena viene riassunta con il termine: "mercato d'arte". Esso si divide in "primario" che consiste nella prima vendita in assoluto dell'opera d'arte, sulla quale viene posta l'IVA (tassa sul consumo, applicata a beni e servizi, acquistati da individui o imprese) e in "secondario" che si riferisce alla vendita di opere già vendute. Nel corso degli anni, i dati statistici del mercato d'arte sono variati e questa variazione è stata definita da diverse indagini, infatti già nel 2023 si è percepito un rallentamento delle vendite, raggiungendo un totale di 65 miliardi di dollari, il 4% in meno rispetto al 2022, anno in cui si registrò un valore di 68 miliardi di dollari; questi dati furono evidenziati da Art Basel e UBS (un'azienda globale che offre soluzioni nella gestione dei patrimoni). Quest'anno invece, secondo l'ultimo report Deloitte Private, presentato a Roma lo scorso 16 luglio, è stata registrata una riduzione del volume d'affari di circa il 28% rispetto all'anno precedente, incrementando maggiormente questo rallentamento delle vendite. Si pensa che questo andamento meno veloce, dipenda dal periodo durante il quale si ebbero più vendite, ovvero il frangente post Covid del biennio 2021-2022, ma anche dal contesto geopolitico instabile, dalla crisi economica e dall'aumento delle tasse di interesse sul denaro. Si potrebbe verificare un leggero aumento grazie alla presenza di nuovi artisti, sul mercato secondario, che stanno ora emergendo e che potrebbero portare a dei profitti, come ad esempio Roberto Miniati, le cui opere sono state vendute durante l'asta di arte contemporanea al Dorotheum. Questi dati ci permettono di capire l'importanza dell'arte nel mondo dell'economia e l'importanza delle persone verso l'arte stessa.

Laura Campione

fonti: <https://collezionatiffany.com/mercato-dellarte-> <https://www.tribune.com/professionie-professionisti/mercato/2024/09> - <https://www.espressioni.com>

<https://www.tribune.com/professionie-professionisti/mercato/2024/03/report-2024-art-basel-ubs/>



Il vecchio e il mare

"Il tragico pescatore di Hemingway, la storia di un uomo umile che supera i suoi limiti e che accetta un'amara sconfitta. Con l'umiltà si capiscono i limiti di ciò che un uomo può fare da solo, e sa quanto il suo essere, il valore e l'umanità del suo essere dipenda dalla comunità con gli altri e con la..."

New York Times, Robert G. Davis
Dov'è il ragazzo? Chi non se l'è mai chiesto, solo, difronte al mondo. Uomini in mezzo all'oceano su navi con cartoline da spedire, affetti da rassicurare... Uomini derelitti su un foglio bianco, che determinano le loro vite. Donne col pancione rigonfio in un lago di sangue, creature nel mezzo, alla corsia di destra, in bivi dai quali non riescono a divincolarsi, senza campana da sbatacchiare, un numero a cui chiamare, qualcuno che riveli la via... Manolin non c'è. Un libro che ho rincorso e ritrovato, da rileggere, per innamorarmi...una stesura laconica e concisa, senza troppe giravolte e rotatorie...

Uno scrittore può imboccare la pappa a chi lo legge, ma non digerirla. Il rapporto fra lettore e scrittore è complementare, a volte anche incomunicabile. È fedeltà incontrastata. È devozione nel lasciare il bastoncino alla staffetta. È eredità in complicità. Dov'è il piacere in tutto ciò che è lineare? Si può schiudere un uovo senza fratturarlo?

Coste cubane, secondo dopoguerra. Un attempato pescatore non caccia un misero pesce da più di ottanta giorni. In quello stesso tempo qualcuno ha girato il mondo. Le braccia svigorite e la pelle come sassi erosi dall'acqua, calendari alle spalle, un'esistenza miserabile in una catapecchia, fra l'oceano e la locanda, i giornali all'alba per leggere dell'epopea di DiMaggio, ormai sfatto, al capolinea.

Si chiamava Santiago. Cercava un senso, come tutti. Lo trovò per mare. In quella pesca miracolosa, che è la vita. Siamo tutti sulla stessa arca. È proprio il senso di comunanza legato al viaggio che ci rende uomini ma soprattutto umani. Siamo un biglietto alla lotteria strappato su trilioni. Ricerare una definizione alla vincita vale tutto, dissepellire dal caos ciò per cui saremo in potenza. Combaciare la chiave con il varco e, poi, inseguire l'andito tutto in un soffio. L'anta apparirà, prima o poi. Lascia che capiti, picchiando alle porte come un proselito. Dietro la maniglia in ottone potrà esserci qualcosa o qualcuno. Manolin o la pesca. Non potrai capire se è l'uscio giusto, però pesca. Percepirai un'iniezione di dopamina, un'extrastole improvvisa. Ti rammenterà una sensazione trascendente, paragonabile al Paradiso. È la stessa che rivedo negli occhi di un anziano, nell'euforia di un fanciullo, nel ghigno di un lattante, in tutto ciò che non è nel mezzo, in tutti gli occhi che sfavillano. È quell'impulso che ci lascia scattare di mattina. Proprio di un'idea ingenerata che smuove tutto, ancestrale quanto iniziale, uno tsunami d'immensità. Io lo chiamo molto banalmente amore. Chi, se non Venere, ha attizzato il Big Bang? E si vive per restituirlo, quest'agape, devolvendolo nel resto, per sgombrarsi nella kenosis. Riempirsi per poi svuotarsi. Lo insegnano i polmoni, che sono natura, geometria e anelito infinito di Dio, dunque sua metafora. Credo che gli angeli siano contabili che annotano con polvere di meteore i libri mastri delle nostre esistenze. Con la patta ci si vuota. In fondo siamo candele. Ci autodistruggiamo per brillare. Questa è l'ostinazione di Santiago. Ma all'ottantaquattresimo giorno qualcosa si scuote, come in un sisma culminante. L'amo si infila in qualcosa, di polpo, di gravante, nel profondo blu, un marlin, col suo fioretto affusolato, degno del più mendace Pinocchio. Tre notti, lui e il suo scafo, in quel nero di corvo, pazientando la sua agonia, cercando di issare quella zavorra. Saranno stati più di cinque chili. Cosa potevano quelle braccia rattrappite. Dov'era Manolin, il suo baldanzoso compagno, così virgulto, così vivo. Da tempo non lo accompagnava nelle sue retate, i genitori glielo avevano proibito. Poco pane a tavola. Quanto abbiamo bisogno di opposti per completarci. Figli di padri, figlie di madri, e viceversa, di grilli saltanti nel tempo. Il pesce trafitto infine morì. Santiago decise di veleggiare verso la banchina. Solo come ogni anziano, consunto dall'amore, inevitabilmente, in quell'oceano, legato come a un cordone ombelicale a quel pesce. Come la donna citata al principio. Il fanciullo, a un passo dal parto, venne dilaniato dai pescecani. Una scossa, la barca che ondeggiava, un fruscio d'acqua, il cordame che si distendeva. Il vaso infranto. Morire per un ideale è estremamente baronesco. Significa che si è stati qualcosa. Che si è creduto in qualcosa. È un po' come fallire ma in un'epica esageratamente spropositata. In una missione in cui si naufraga novantanove volte su cento.

Paquale Manzo

THE BEAR

Sullo schermo per la prima volta a giugno del 2022, "The Bear" ha fin da subito catturato l'attenzione di milioni di spettatori grazie all'ottima regia e sceneggiatura di Storer, che ha fatto vincere alla serie il Golden Globe per la serie televisiva più avvincente. Nello show, seguiamo le vicende di Carmy Berzotti, chef in locali ultra-stellati, il quale eredita l'impresa culinaria di suo fratello dopo un il suo controverso suicidio. L'attività che inizialmente fa acqua da tutte le parti ed è appesantita da un enorme debito, assiste ad una rapida ascesa economica grazie alla riorganizzazione del nuovo proprietario, che riesce a palesare una certa empatia nei confronti dei suoi collaboratori, ma al contempo tenendoli sempre attivi e dediti al lavoro. Trama piena di colpi di scena che riescono a prendere di sorpresa lo spettatore, tenendolo incollato allo schermo fino alla fine. **Luca Di Benedetto**

"LA COSCIENZA DI ZENO"

Publicato nel 1923, da Italo Svevo, ha come protagonista Zeno Cosini, giovane triestino, che per cercare di liberarsi dalla sua malattia si rivolge ad un medico, il "dottor S." che lo invita ad iniziare la psicanalisi mettendo su carta tutti i suoi ricordi, gli stessi che si ricostruivano davanti ai suoi occhi e che riusciva "a ricordare ma non a capire".

Obiettivo della psicanalisi era di provare a comprendere dove affondassero le radici di quella malattia, di quell'ossessione per il fumo, che si rivelerà essere piuttosto una conseguenza della vera malattia di Zeno, quella che aveva sviluppato stando a contatto con il mondo, con la società a cui lui sembrava non riuscire ad adattarsi. Le vicende si susseguono tutte d'un fiato: un diario autobiografico, Zeno narra delle sue più disparate memorie senza rispettare un ordine cronologico.

Sconsolato dal fatto che non riuscisse a portare alla memoria nulla di concreto riguardo la sua infanzia, il protagonista procede con la narrazione della vita da adolescente, del suo affetto per la madre e del difficile rapporto col padre, alla cui morte rivelerà di aver perso con questo anche una parte di lui, quella che gli sembrava la più importante della sua vita: "M'accorsi per la prima volta che la parte più importante e decisiva della mia vita giaceva dietro di me, irrimediabilmente."

Il racconto procede con l'amicizia con Giovanni, le giornate trascorse a casa Malfenti, l'amore non corrisposto per Ada, il rifiuto da parte di Alberta e il matrimonio con Augusta, donna che rappresenta la moglie modello, dotata di tutte quelle caratteristiche che a lui mancavano, compresa la salute....

Dalle vicende emerge il dualismo che domina l'intero universo sveviano: ordine e caos, passato e presente, irrequietezza giovanile e quiete vecchiazza, ragione e tentazione, avidità del fumo e ribrezzo per i sigari, l'ultima sigaretta, l'ultimo abbraccio a Carla, che alla fine ultimo non era mai....

Ecco che lo stesso concetto di dualismo si riflette anche nella concezione sveviana di mondo: il motivo della sua malattia ma anche la sua apparente cura, il protagonista di un'apocalisse da lui profetizzata, a cui seguirà un annientamento totale: apparentemente l'unica via d'uscita da quello stato d'inefficienza che pervade l'intero scritto. **Anna Maria Guarino**

LOCKE

John Locke, nel secondo trattato sul governo, pubblicato nel 1690, offre una nuova prospettiva sulla politica e sul potere che ha rivoluzionato il pensiero politico dell'epoca e ha gettato le basi per le moderne democrazie. L'autore inizia analizzando il concetto di stato di natura, una condizione originaria in cui gli esseri umani vivono senza un'autorità centralizzata, guidati dalla legge naturale. In questo stato, le persone godono di libertà ed uguaglianza, rispettando reciprocamente i diritti fondamentali alla vita, alla libertà e alla proprietà. Tuttavia, Locke riconosce che vivere in uno stato di natura può comportare dei rischi e delle incertezze, poiché non esiste un'autorità superiore che garantisca la protezione dei diritti. Per superare queste difficoltà, gli individui decidono di entrare in una società civile attraverso un contratto sociale. Questo accordo implica che trasferiscono alcuni dei loro diritti naturali a un governo, che è responsabile di creare e far rispettare le leggi per garantire la sicurezza e il benessere di tutti. Nel trattato, Locke sottolinea la necessità di separare il potere politico in tre rami distinti per prevenire l'abuso di autorità. Il potere legislativo è incaricato di creare le leggi, il potere esecutivo si occupa di applicarle, mentre il potere federativo gestisce le relazioni estere e la sicurezza nazionale. Questa separazione dei poteri è fondamentale per evitare la concentrazione di autorità e garantire che il governo operi in modo giusto ed equo. Locke introduce anche il concetto di diritto di rivoluzione, affermando che i cittadini hanno il diritto di ribellarsi contro un governo che viola i loro diritti naturali o agisce contro l'interesse comune. Questo principio sostiene che un governo non può considerarsi legittimo se non rispetta i diritti fondamentali dei suoi cittadini e se non agisce secondo il consenso della società.

Le idee di Locke hanno avuto un impatto duraturo sulla filosofia politica e sulle strutture di governo moderne. Le sue teorie sul contratto sociale, la separazione dei poteri e il diritto di rivoluzione hanno ispirato i principi fondamentali delle democrazie contemporanee, influenzando documenti storici come la Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti e la Costituzione. Il "Secondo trattato sul governo" di Locke rappresenta una pietra miliare nel pensiero politico, offrendo una visione innovativa del governo e dei diritti individuali che continua a guidare la riflessione politica e giuridica.

Luca Di Benedetto

IL FU

Mattia Pascal

Scritto da Pirandello e pubblicato nel 1903, narra di Mattia Pascal, giovane di Miragno, immaginario paese della Liguria, dove ha un'ingente eredità derivante dalle vincite paterno, che presto finisce sperperata da Malagna, uomo a cui sua madre aveva affidato la somma. Mattia, nell'ottica di cercare di punire il suddetto malfattore, finisce per sposare sua nipote Romilda. Oppresso dai litigi con la moglie e dai battibecchi con la suocera, decide di partire per Montecarlo e di tentare la fortuna: fortuna che gli procura la bellezza di 80 mila lire. Un giorno, durante un viaggio in treno, apprende dal giornale la notizia della sua presunta morte. Ecco - pensò - la fortuna, è dalla mia parte, mi conferisce quella libertà di cui non aveva mai creduto di aver bisogno.

Ormai privo d'identità, sceglie di chiamarsi Adriano Meis, ma è quello stesso nome a privarlo della libertà in cui aveva creduto fino ad un momento prima, forzandolo a rimanere in un'illusione di vita oltre la morte, nella mascherata condanna che lo obbligava a vivere quella vita che non era sua e mai lo sarebbe stata: "...io mi ero conciato a quel modo per gli altri, non per me. Dovevo ora star con me, così mascherato?"

L'impossibilità di sposare Adriana, figlia di Paleari che lo aveva ospitato nella permanenza a Roma, spingere Adriano Meis a ricercare l'identità di Mattia Pascal, persona che moglie e suocera avevano "ucciso", infliggendogli la condanna della perdita di identità. È nell'exasperazione delle parole di Pirandello, tratteggiate talvolta da un sottile umorismo che ne sottolinea il contesto riflessivo, che si ritrova lo stato d'animo di Adriano Meis. Il protagonista, stanco di essere intrappolato in un'identità che gli sta stretta, decide di far tornare Mattia Pascal a Miragno, ma ad accoglierlo trova la moglie risposatasi e con una figlia, vedendosi così ancora una volta rifiutato da quel nido che da sempre, solo la sua defunta madre era riuscita a rappresentare.

Anna Maria Guarino

Luigi Pirandello
Il fu Mattia Pascal



1° Comune "blu"

Il comune di Cellole, grazie alle spiagge di Baia Felice e Baia Domizia, è tra le new entry delle Bandiere Blu 2024; il riconoscimento è arrivato dalla FEE (Foundation for Environmental Education), la più grande organizzazione mondiale di educazione ambientale. È la prima volta nella provincia di Caserta, "è un sogno che si realizza, per la prima volta un Comune della Provincia di Caserta ottiene un riconoscimento internazionale" afferma il sindaco di Cellole Guido di Leone. Ad esprimersi è anche Giorgio Magliocca, presidente della Provincia, "È di certo una gioia immensa, ma non possiamo fermarci assolutamente qui; a breve riparteremo con la pulizia dei mari e delle litoranee attraverso i cosiddetti battelli spazzamare". Queste due località si aggiungono ad una lunga lista di altre località in Campania: in provincia di Napoli abbiamo Sorrento, Vico Equense, Massa Lubrense; nel salernitano invece abbiamo Positano, Capaccio Paestum, Agropoli, Pollica (Acciaroli e Pioppi), Casal Velino, Ascea, Pisciotta, Palinuro, Camerota, Centola, ecc. Vi sono infine altri approdi di grande turismo in Italia come ad esempio il porto turistico di Capri, Marina D'Arechi, il porto turistico di Agropoli e Marina di Camerota.

Daide Mignone

Prete stupratore

Giorni di inquietudine e disgusto a Genova, dove Padre Andrea Melis, sacerdote, è stato arrestato per abuso sessuale su minori... notizia non nuova nell'ambiente ecclesiastico non solo italiano. Giorni dopo l'arresto si è addirittura scoperto che il prete soffriva di HIV, e la pena potrebbe aggravarsi dato che i rapporti intrattenuti sono avvenuti tutti senza protezioni, condannando così quei poveri adolescenti alla stessa malattia. Ma da accertamenti sulle vittime, confermano la negatività degli stessi, ciò perché, spiega il legale del Melis, si trova in cura da dodici anni, rendendo quasi impossibile la trasmissione. "Colui il quale si trova in questa condizione non è tenuto a comunicare la sua malattia in quanto non rappresenta una minaccia" affermano i legali. Le vittime potrebbero essere anche più di 10, difatti nella zona ove Andrea esercitava, aveva la "fama" di essere riconosciuto come un pedofilo, un pervertito. Per questo la procura di Genova ha invitato possibili molestati o abusati a farsi avanti. La vittima che per ora ha fornito più dettagli, il chierichetto dodicenne, ha confermato l'esistenza di tanti altri abusati. "a me non piaceva ma non dicevo perché mi dava soldi..." il prelo aveva intestato una carta prepagata al ragazzino con 4500 euro, gli aveva comprato una Nintendo, abiti firmati e lo portava nei ristoranti migliori. Nei prossimi giorni gli interrogatori di fronte alla Gip.

Daide Mignone

Il caso Khelif

Imane Khelif: nome che durante tutte le olimpiadi la "Telemeloni" ha associato ad un mostro, un simbolo di mancanza di rispetto contro i diritti delle donne. Il tutto inizia dal momento in cui l'italiana Angela Carini deve affrontarla il 1 agosto, e già qui iniziano a piovere marea di insulti e di odio nei suoi confronti per il semplice fatto che lei (Khelif) fosse registrata come intersex, ovvero una donna la quale possiede una produzione di testosterone leggermente superiore alla norma. Al governo italiano viene il guizzo di usare questa "novità" per fare campagna elettorale, rovinando così la reputazione dell'atleta algerina, affermando che lei non fosse una donna, bensì nata uomo e avesse seguito un processo di transizione per essere donna. Teoria alquanto falsa, che va prima contro le dichiarazioni dei genitori e anche contro i dati della scientifica, i quali affermano che, nonostante il livello poco più alto di testosterone, i dati rientrano comunque nel limite permesso dalla federazione. Iniziano a circolare fake news e post di violenza, tra cui dichiarazioni false del suo allenatore o dati che confermano (falsamente) l'avere dei cromosomi xy. Ciò che fa esplodere la bomba è il giorno dell'incontro: Angela Carini abbandona l'incontro dopo 40 secondi, rifiutandosi inoltre di stringere la mano all'avversaria... inizialmente affermò che era stata tirata in mezzo ad una ingiustizia sportiva, poi si corresse, affermando di aver avvertito un forte dolore. Al suo ritorno da Parigi c'è la Meloni ad accoglierla a braccia aperte, a coccolarla, "mi ha trattata come una madre fa con sua figlia" afferma in seguito. Ora Imane ha vinto la medaglia d'oro, dopo aver ricevuto tantissime frecce alle sue spalle, gara dopo gara, giorno dopo giorno. Dopo ciò la Khelif ha deciso di volere giustizia, contro tutte le fake news e l'odio su di lei scaricato senza motivo, sporgendo denuncia per atti di cyberbullismo... Questa triste vicenda, che per ora sembra essersi concluso in "lieto fine", ci fa capire come la politica debba stare al suo posto e non intromettersi in faccende che non la riguardano, come lo sport.

Daide Mignone

Un bambino nel carcere

Raccapricciante, quasi surreale la storia di Giacomo, il "bambino di Rebibbia" se così possiamo chiamarlo, che a neanche 2 anni e mezzo è recluso dietro le sbarre insieme alla madre, la quale non è una delle tante borseggiatrici rom sempre incinte che la Lega condanna duramente e contro cui invoca misure di massima severità, ma una semplice madre trentenne italiana che sta scontando pene minori da 10 mesi. La particolarità è che con lei ha trascinato anche il piccolo Giacomo (nome fittizio per proteggere la sua identità). Giacomo è l'unico bimbo di Rebibbia da ottobre scorso, perciò non ha nessuno con cui parlare, con cui giocare e passare le giornate, tutti stimoli che i bambini della sua età devono avere; tanto che ha addirittura maturato un ritardo nello sviluppo psico-motorio, difatti egli non parla, non corre ed è sovrappeso. Chi ci racconta le sue giornate è una delle volontarie che tre volte a settimana lo porta all'asilo nido: egli la aspetta sempre davanti alle sbarre con il naso che esce da fuori di esse, scendono i 16 gradini e arrivano in macchina per aspettare che si aprano i cancelli, e nel mentre il bambino esclama "Apri! Apri! Apri!"; poi ad ogni domanda gli viene fatta rispondere solo "Sì" oppure "No". Quando la giornata è finita ritornano al carcere, e vedendolo da lontano esclama invece "Mamma", sa infatti che sta per ritornare dalla madre, e mentre stanno rientrando dalle porte del carcere esclama infine "Chiudi! Chiudi! Chiudi!", sa infatti che le guardie ripetono queste due affermazioni quando entrano ed escono (chiudi e apri). Giacomo è purtroppo vittima della burocrazia, di un'attesa di valutazione, intanto continua a ripetere "Apri" e "Chiudi".

Daide Mignone

Maxi corruzione a Venezia

La corruzione non sembra lasciare scampo alla laguna: dopo il caso Mose adesso il sindaco Brugnaro e molti dei suoi assessori più fidati sono indagati poiché al centro di un sistema criminoso che ha fatto incassare milioni di euro in cambio di appalti, fatture false e scarico illecito di rifiuti. Sviate intercettazioni telefoniche riprendono il sindaco di Venezia a parlare di vari accordi con i suoi collaboratori.

In carcere ci sono finiti ora solo l'assessore Buraso e due imprenditori, ma niente esclude che possano finirci dentro anche tutti gli altri indagati, circa 20. Ora il primo cittadino è indagato per la vendita a scopi illeciti del Palazzo Papadopoli da parte del magnate di Singapore Ching Chiat Kwong ad una cifra di 10 milioni di euro, ben al di sotto di quella di vendita (15 milioni di euro), in cambio di alcuni favori, parallelamente ad un altro filone dell'inchiesta, in cui nel 2016 il Comune chiese al rappresentante italiano dell'asiatico, Luis Lotti, 150 milioni di euro in cambio della promessa di far approvare il raddoppio dell'indice di edificabilità dei terreni, per mettere su un'azione immobiliare che si estende per 340 mila metri quadri.

Ed è proprio qui che la vendita del Palazzo da parte del Comune si intreccia a quest'altro filone, in quanto la cessione avrebbe aiutato e non poco Lotti a realizzare questa grande idea. Grazie alle varie intercettazioni telefoniche è stata possibile scoprire una rete intrecciata di rapporti. L'opposizione richiede ora delle dimissioni dirette, mentre Brugnaro afferma la sua innocenza, proclamando questa accusa infondata, nonostante le svariate prove.

Daide Mignone

Impatto dei condizionatori

In questo momento nel mondo ci sono due miliardi e mezzo di condizionatori e l'Agenzia Internazionale dell'Energia prevede che entro il 2050 questo numero raddoppierà. Da un lato è una buona notizia, perché le ondate di calore in estate sono sempre più forti e possono essere un rischio per la nostra salute, ma la loro diffusione è anche un paradosso perché, mentre ci raffreddano, riscaldano il pianeta. Oggi i condizionatori sono responsabili per il 4% delle emissioni di gas serra, più o meno quanto il trasporto aereo. Parte delle emissioni proviene dall'elettricità che consumano e dai gas refrigeranti che usano per raffreddare l'aria. Per risolvere questa contraddizione ci servirebbe energia pulita, isolanti per le pareti, finestre a doppi vetri, pellicole riflettenti, tende e persiane per bloccare la luce del sole nelle ore più calde. Quando compriamo un condizionatore possiamo scegliere un modello che consuma meno energia e per mantenerlo efficiente possiamo pulire regolarmente i filtri dell'aria o usare sistemi di programmazione da remoto per accenderlo quando serve davvero, e soprattutto evitare temperature troppo basse. Spesso basta qualche grado di differenza con la temperatura esterna e l'area deumidificata, e non raffreddata, per stare bene.

Vincenzo Ruocco

Vacanze estive

L'Italia è uno dei Paesi Europei con le vacanze estive più lunghe, per un totale di 13 settimane contro le 6-8 della Germania, Francia e Regno Unito, e le 10-12 di Finlandia, Grecia e Spagna. In assoluto, però, gli studenti italiani non passano più tempo in vacanza rispetto a tutti gli altri, bensì sono quelli che passano più giorni in classe, circa 200, rispetto alla media europea di 170 giorni. In pratica in Italia le vacanze sono quasi tutte concentrate, mentre negli altri paesi vengono maggiormente distribuite durante l'anno. Per esempio, in Francia le scuole sono chiuse a luglio e ad agosto, ma ogni sei settimane di scuola c'è ne sono due di stop. Un metodo che ha degli aspetti positivi, perché si arriva a fine giugno meno stanchi e si riprende a settembre senza un enorme buco che a qualche bambino fa addirittura dimenticare come si scrive il proprio nome. Un'altra grossa problematica collegata alla durata eccessiva delle vacanze estive in Italia è la mancanza di tempo da parte dei genitori per la gestione dei figli più piccoli, creando in loro un senso di solitudine, visto che chi lavora in Italia ha circa una ventina di giorni di ferie (in base al tipo di contratto) più gli 11 giorni festivi nazionali. Tutto ciò, però, ci può far pensare che la soluzione non è far fare meno vacanze agli studenti, ma piuttosto allungare i giorni feriali ai lavoratori.

Vincenzo Ruocco

Le finte finestre genovesi

Nel 1798 il governo Genovese, per riempire le casse della Repubblica decise di introdurre una tassa che colpiva proprio le finestre. L'imposta non fu eccessivamente sentita dai ricchi e dal ceto medio, i quali potevano permettersi delle case grandi con tanti infissi. Il problema, però, nacque per le persone meno agiate che possedevano più di sei finestre. Per aggirare il sistema decisero astutamente di murare parte delle finestre e dipingerle, creando un'usanza diffusa in tutta la Liguria.

Vincenzo Ruocco

S...piffero

supplemento mensile de
La Nuova Gaticola

a cura della redazione del
Liceo scientifico-linguistico
"E. MEDI"
di Battipaglia

Direttore:
Mirra Gerardo detto Dino

Professori Referenti:
D'Aiuto Massimiliano
Valeria Francese
Stampato c/o GraficaLitos
Battipaglia
email: spiffero@micso.net



L'ANGOLO della SCIENZA



Ritmi circadiani e risposta al trattamento da farmaci

“La risposta alle cure è migliore se i farmaci vengono somministrati nelle ore diurne”: questo quello che emerge da uno studio effettuato negli USA e pubblicato su Lancet Oncology, che mostra i diversi effetti dei farmaci immunoterapici su 299 uomini e donne maggiorenni, seguiti al Winship Cancer Institute della Emory University di Atlanta tra il 2012 e il 2020. I ricercatori hanno osservato che almeno il 20% dei pazienti sottoposti ad infusioni dopo le 16:30 aveva avuto effetti peggiori-anche in termini di sopravvivenza- rispetto a coloro che le avevano ricevute precedentemente: il tasso di risposta ai farmaci è stato del 22% per le somministrazioni serali, contro il 34% di quelle mattutine. In maniera analoga anche il tasso di sopravvivenza mostra delle significative differenze in base all'orario di somministrazione dei farmaci: risulta ridotto del 49% nel caso di infusioni diurne, rispetto al 68% delle infusioni serali. Nonostante esistano diversi studi a supporto di questa teoria, che dimostrano come efficacia e tossicità dei medicinali possano variare in base all'orario di assunzione, la suddetta ricerca, presenta ancora dei limiti: tra questi il fatto di esser stata portata avanti nello stesso ospedale. Quel che è certo è che, a causa della diversa attività metabolica delle cellule, le risposte immunitarie sono meno robuste se stimolate di sera, di conseguenza il suddetto studio risulta molto interessante dal punto di vista della valutazione vera e propria dei trattamenti, che ora, si scopre dipendano anche da aspetti mai considerati fino a questo momento.

Anna Maria Guarino

Fonte: https://www.repubblica.it/salute/dossier/oncoline/2021/12/07/news/immunoterapia_la_mattina_e_piu_efficace-329283661/

Raggi UV e danni al DNA

Soprattutto d'estate, data la più frequente esposizione ai raggi UV del sole, è risaputo sia importante proteggersi da essi a causa dei numerosi danni che potrebbero apportare non solo a livello cutaneo, ma anche a livello genomico, implicando mutazioni e il successivo sviluppo di tumori. Si sa che, in condizioni normali, gli esseri viventi sono in grado di proteggere il DNA dalle lesioni indotte da luce UV grazie a meccanismi genetici di riparazione che rimuovono il danno, ma fino a questo momento, ne è sempre stato ignorato il meccanismo a livello molecolare. Il dubbio, dopo oltre vent'anni di ricerche, si è risolto in seguito ai risultati di un esperimento dei ricercatori del Medical Research Council Research Institutes nel Regno Unito, pubblicato sulla rivista Nature. Lo studio ha posto il focus sui "crosslink" un particolare tipo di danno al DNA, causato da legami incrociati che si vanno a formare tra i due filamenti della doppia elica, impedendone la corretta apertura a cerniera per consentire la normale replicazione del materiale genomico. Partendo da qui, si è arrivati a scoprire il vero scopo del fattore proteico D2-I, di cui fin ora era ignota l'utilità.

Tutto è stato reso possibile dall'utilizzo di un marcatore che, avendo reso fluorescente le suddette proteine, ne ha permesso la visione mentre scorrevano sul DNA, fino a bloccarsi in corrispondenza del danno. Grazie alla tecnica della microscopia crioelettronica, in grado di visualizzare le proteine a livello molecolare, i ricercatori hanno poi individuato una porzione specifica della proteina Fancd2, responsabile del riconoscimento del punto in cui è necessario apportare la riparazione. **Anna Maria Guarino**
 Fonti: https://www.ansa.it/canale_scienza/notizie/biotech/2024/08/01/cosi-il-dna-ripara-i-danni-da-raggi-uv-e-alcol-video_b34bc630-d7fc-45b4-9a5f-dae23764ac13.html
<https://www.iss.it/documents/20126/5273083/raggi+uv+e+danno+al+DNA.pdf/36671dae-807a-a35f-1852-aa95453ce9b4?t=1582824234494>

La musica come antidepressivo

Al giorno d'oggi sono sempre di più le persone che migliorano le loro giornate ascoltando un po' della loro musica preferita, ma da cosa dipende l'improvviso miglioramento d'umore in seguito? Questo l'oggetto dello studio condotto dalla Shanghai Jiao Tong University in Cina, che ha visto esaminati 13 pazienti affetti da depressione resistente al trattamento, i quali, proprio per questo motivo avevano impiantati in una particolare regione dell'encefalo- l'amigdala estesa, sede di elaborazione delle emozioni- degli impianti di elettrodi volti ad effettuare la stimolazione celebrare. Proprio grazie a questi elettrodi, i ricercatori sono stati in grado di analizzare le oscillazioni elettriche generate dai neuroni, notando che queste, nei pazienti che ascoltavano frequentemente musica classica e la apprezzavano particolarmente, si sincronizzavano tra la corteccia uditiva e il circuito della ricompensa, responsabile dell'elaborazione delle informazioni emotive. Gli individui più propensi ad ascoltare musica classica hanno dimostrato una maggiore sincronizzazione tra onde neurali e grandi effetti antidepressivi, al contrario di coloro che non la gradivano e che hanno infatti dimostrato effetti opposti. I risultati di questi studi, pubblicati sulla rivista Cell Reports, rappresentano l'inizio di nuovi piani musico-terapeutici e saranno utili allo scopo di migliorare le strategie terapeutiche multisensoriali.

Anna Maria Guarino

Fonte: https://www.ansa.it/canale_scienza/notizie/biotech/2024/08/12/la-musica-classica-vince-la-depressione-sincronizzando-i-neuroni-_e9c16bed-bbe0-405a-a17a-34ba67f1fd28.html

L'arte della scrittura

"Verba bolant, scripta manent". - Ne è passato di tempo da quando Caio Tito pronunciò quest'allocuzione nei confronti del senato nell'ottica di spronarlo a redarre documenti scritti affinché durassero nel tempo, affinché si comprendesse l'importanza della scrittura, della parola scritta. Ancora oggi, dopo secoli, quest'espressione proverbiale viene spesso tirata in ballo allo scopo di rammentare quanto la scrittura sia importante, ma che cos'è la parola scritta? È un connubio di 'tutto o nulla': estremamente soggettiva e al contempo brillantemente oggettiva, a seconda dell'impressione che ne si ha, della sfumatura che le si vuole dare, del significato che se ne vuole leggere o di quello che si riesce a comprendere. Sì, perché l'interpretazione di una scrittura è un'arte: non si parla unicamente di sintassi o morfologia, ma piuttosto di empatia nei confronti di chi scrive, della capacità di analisi, e dell'immedesimarsi in ciò che viene descritto, in quella stessa vita, in quelle stesse sensazioni, in quello stesso luogo, per cercare di 'toccare con mano' la situazione dello scrittore e vivere nelle sue stesse circostanze. Non tutti riescono a 'leggere' quello che è il mondo della scrittura, concependolo come qualcosa di terribilmente astratto, privo di qualsivoglia criterio di razionalità e completamente distaccato da essa. Ecco che parola scritta e concretezza vengono immediatamente immaginate come due rette parallele, prive di una qualunque intersezione, sottovalutando il fatto che la scrittura pur essendo un mezzo esternatore del mondo interiore, ne diventi un ponte per arrivare alla concretezza e alla razionalità. L'arte di mettere su carta i pensieri più disordinati, di vedere la penna come l'estensione della propria anima, mezzo di esternazione di pensieri e sensazioni più intrinseche, scrivere di getto, quando si ha l'ispirazione, è comune al poeta come lo è al matematico, al fisico come al giornalista, solo in modo diverso, ma pur sempre con qualcosa in comune. Che si tratti di poesie o di racconti, di teorie o di esperimenti, tutti si stanno servendo della scrittura per la realizzazione del proprio capolavoro.

Anna Maria Guarino

Estrarre acqua dall'aria dei deserti: ora è possibile

Ogni anno, quello della siccità è un problema che coinvolge oltre 2 miliardi di persone, in particolar modo coloro che vivono in zone particolarmente aride o quasi prive di fonti d'acqua potabile. Le continue ricerche allo scopo di trovare un modo per aumentare la disponibilità di acqua, hanno portato dei ricercatori cinesi e sauditi a sviluppare un dispositivo con dei pannelli in grado di usare l'energia solare per estrarre in modo passivo fino a tre litri di acqua per ogni metro quadro occupato, facendo condensare il vapore dell'aria con un meccanismo simile a quello sfruttato dai classici condizionatori. Questa strategia, dal momento che l'acqua è una delle molecole che accumula più calore in assoluto all'interno dell'atmosfera, rappresenterebbe quindi la soluzione non solo per la scarsità d'acqua, ma anche per il surriscaldamento globale: nell'atmosfera infatti, si trovano circa 13 trilioni di tonnellate di acqua potabile, il che vuol dire circa 6 volte tutta quella contenuta nei fiumi del mondo. Il particolare interesse nel perfezionamento di questo dispositivo, è derivato dal bisogno di favorire un'agricoltura sostenibile in Medio Oriente, ma se ne pianifica un uso diffuso in tutte le aree più aride, specialmente quelle desertiche, nell'ottica di fornire acqua alle popolazioni.

Anna Maria Guarino

Fonti: https://www.ansa.it/canale_scienza/notizie/terra_poli/2024/08/02/la-tecnologia-per-estrarre-lacqua-dallaria-dei-deserti_edb3b156-f515-4789-ac49-6d53db805e3a.html

Torture su pazienti psichiatrici

Torture, violenze, intimidazioni da parte degli operatori della Croce Rossa verso pazienti psichiatrici; visto da fuori il centro di riabilitazione ed educazione di Roma sembra una cittadina autonoma e modello, ma è da dentro che ci si mette le mani nei capelli, se li si ha.

Sembra proprio una galleria degli orrori, ove coloro che lavorano dovrebbero piuttosto fare a cambio con i pazienti: 5 uomini e 5 donne tra i 24 e 60 anni prendono giornalmente a schiaffi, pugni, insultano, umiliano, minacciano e abusano addirittura di pazienti con gravissimi problemi neurologici, legati alle sedie e sevizati.

Su alcuni sopraggiunge anche la molestia sessuale, degli atti osceni agli occhi e alle orecchie secondo i pm, che definiscono questo atteggiamento contrastante con quello che dovrebbe essere un ruolo di inclusione.

A mostrare delle tensioni sono stati gli scioperi della fame e le lamentele dei parenti

per i mancati servizi, le mancate spiegazioni per i vari lividi che avevano sul corpo. Le telecamere hanno tuttavia mostrato tutto lo scempio: alcuni trascinavano i pazienti per i capelli, altri invece sferravano pugni in pieno volto per zittirli, altri ancora rompevano bottiglie di vetro sul loro corpo, oppure rovesciavano i loro pasti sulle loro teste...

Le scene raccapriccianti non finiscono, infatti addirittura alcuni collaboratori cercavano anche di strangolare alcuni pazienti con buste di plastica, i capelli tirati per farli alzare, gli schiaffi per farli sedere, le intimidazioni, tra cui "Ti metto una penna in gola... stasera morirai brutto str..." oppure "Vuoi vedere il diavolo? Allora mangia tutto oppure ti sfondo la sedia e questo c...o di piatto in testa. Stasera ti mando all'ospedale!".

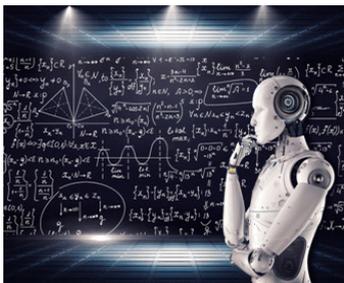
Le vittime reagivano a modo loro, chi piangendo, chi urlando, chi autolesionandosi... bello farsi forte con i più deboli...

Davide Mignone

Le riforme

Finisce proprio come lo si era immaginato: la cosiddetta "madre delle riforme", varata da Giorgia Meloni, è stata approvata da tutta la maggioranza nella Camera. Dall'altra parte rispondono alzando il tricolore, mostrando per protesta la Carta Costituzionale; "La Costituzione non ha e non può avere né un'ideologia né una filosofia di parte, diceva Nilde Iotti" afferma in aula Francesco Boccia del PD, "la destra chiede così ancora più poteri nelle mani del presidente del Consiglio, anche se in 20 mesi avete approvato 65 decreti legge e quasi 50 voti di fiducia... non vi basta tutto ciò? Volete quindi togliere definitivamente parola alla minoranza?". Ed è proprio per questo che lo stesso giorno, 18 giugno 2024, che la sinistra tutta riunita scende in piazza, precisamente a piazza Santissimi Apostoli a Roma. Un tripudio di colori, una coalizione unita così grande che da anni non si vedeva, presenti Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle, Più Europa, Rifondazione Comunista, Arci, Cgil ed altri sindacati. Un regalo nemmeno piccolo della Meloni che fa unire tutto il centrosinistra italiano, arrivando addirittura ad un simbolico abbraccio tra Conte e Schlein, "Basta divisioni, Antifascismo e unità sarà il nostro motto". Sul palco arriva poi anche Nicola Fratoianni, "la destra ha vinto non perché era maggioranza, ma perché eravamo divisi". La Meloni quindi ha dato così l'opportunità ai suoi nemici di ricompattarsi, in una sorta di massimo comune multiplo; questa tuttavia non è una "manifestazione in cui siamo inciampati", ma dietro tutto ciò c'è un lavoro, qualcosa che è cambiato e che cambierà nel rapporto tra le forze di opposizione e il popolo italiano. Ritornando alla manifestazione, i big dei partiti si mescolano, abbracci, sorrisi, selfie, strette di mano, tra cui anche Roberto Fico, ex presidente della Camera, Vincenzo De Luca, presidente della regione Campania, l'ex segretario del PD Nicola Zingaretti e anche l'ex sindaca di Torino Chiara Appendino. Infine, Schlein afferma che la riforma del premierato appena approvata vuole portare così la legge del più forte, ed ammette di aver commesso degli errori, "Tutti mi hanno chiesto per la prossima una piazza più grande... Sì, la prossima volta sarà molto più grande... Consideriamoci tutti mobilitati in maniera permanente".

Davide Mignone



Quante Guernica ancora ???

Il governo spagnolo nel 1937 commissiona a Pablo Picasso la realizzazione di un dipinto che rappresentasse la Spagna all'Esposizione Universale di Parigi.

Il 26 aprile del 1937, durante la guerra civile spagnola, la cittadina di Guernica, situata a nord-est della Spagna, subisce un devastante bombardamento aereo, uno dei primi della storia, ad opera della legione tedesca di Condor della Luftwaffe e dell'aviazione italiana, che intendono così manifestare il loro appoggio ai nazionalisti franchisti contro gli oppositori repubblicani.

E' un massacro ingiustificato, in cui trovano la morte centinaia di civili, tra cui donne e bambini, sacrificati per il compimento di un atroce e cinico atto intimidatorio. Questo tragico evento scuote profondamente Picasso che decide di rappresentarlo su una tela di iuta grezza da 27 m² documentandosi grazie ad alcune fotografie. Completa quest'opera maestosa in soli due mesi nel mese di giugno, in tempo per lo svolgimento dell'Esposizione Universale, all'interno della quale viene collocata all'ingresso del padiglione della Repubblica Spagnola.

L'opera viene poi conservata fuori dalla Spagna per un lungo periodo, fino a quando è donata da Picasso alla sua patria, a condizione che la esponga soltanto quando sarebbe ritornata



New York fino al 1981, anno della morte di Francisco Franco, in cui venne riportata in Spagna. La Guernica si trova nel Museo Nazionale Centro d'Arte Reina Sofia di Madrid e può essere ammirata in una stanza del Museo dedicata esclusivamente a quest'opera.

Nel dipinto sono assenti sia gli aerei sia le bombe in quanto Picasso intende dare all'intera opera un significato universale, ricco di specifici simboli che rimandano ai temi della violenza dell'uomo contro l'uomo. Le scene che vengono dipinte si svolgono al buio, in uno spazio aperto, forse la piazza della piccola città, circondata da edifici in fiamme. Uno dei soggetti rappresentato, sul lato sinistro, è una donna disperata con un bambino morto fra le braccia.

E' un dipinto che potrebbe rappresentare ciò che sta accadendo negli ultimi anni a Kiev, a Donetsk, in Siria, in Palestina o nello Yemen. Eppure, al cospetto di questa maestosa opera, si rimane muti, quasi annichiliti dalla brutalità delle sue immagini e nessuno riesce a pensare che ci sia qualcosa di giusto nella guerra.

La forza creatrice e distruttrice dell'uomo è racchiusa tutta in questo triste ma illuminante aneddoto: un ufficiale nazista, alla visione di quest'opera nello studio di Picasso, gli chiede "Avete fatto voi questo orrore, maestro?" e la risposta del più grande artista del cubismo è stata "No, l'avete fatto voi"

Assunta Giordano

L' IA per gli studenti

L'intelligenza artificiale (IA) sta trasformando il panorama educativo, offrendo strumenti potenti che possono migliorare l'esperienza di apprendimento degli studenti liceali. Uno dei principali vantaggi dell'IA è che consente la creazione di flash cards personalizzate estratte dai propri documenti. Attraverso sofisticati algoritmi di elaborazione del linguaggio naturale, gli studenti possono isolare concetti chiave e domande, facilitando la memorizzazione e la preparazione per gli esami. In aggiunta, l'IA è in grado di generare presentazioni PowerPoint in modo rapido e intuitivo, trasformando testi complessi in diapositive visivamente accattivanti. Questo non solo risparmia tempo, ma contribuisce anche a una comunicazione più chiara e coinvolgente delle informazioni. Altri strumenti basati su IA offrono feedback istantaneo sui lavori scritti, aiutando gli studenti a perfezionare le loro abilità di scrittura.

Tuttavia, è fondamentale considerare anche le criticità legate all'uso eccessivo dell'IA. Una dipendenza da questi strumenti potrebbe portare a una minore capacità di apprendimento autonomo e pensiero critico. Inoltre, l'affidamento su tecnologie di IA per la gestione del materiale di studio potrebbe ridurre l'impegno personale, rendendo lo studio meno efficace a lungo termine. È quindi essenziale trovare un equilibrio nell'utilizzo dell'IA, sfruttandone i vantaggi senza compromettere l'apprendimento attivo

Lucia Sansone

Imprese salernitane: fra le migliori

La provincia di Salerno si trova al 12° posto nella classifica "Green&Blue" del Censis, che misura l'indice di transizione ecologica; al 1° vi è la provincia di Bolzano, mentre all'ultimo, vi è Lecce (la classifica non include tutte le province italiane ma solo quelle con più di 500 mila abitanti).

Il calcolo viene realizzato guardando svariati fattori, tra cui l'indice di transizione che si basa sulle imprese, sulla popolazione e sul contesto. Salerno nella classifica spicca al secondo posto dopo Taranto per le aziende sostenibili, mentre per quanto riguarda gli altri due caratteri ci troviamo a metà classifica. Secondo i dati, negli ultimi 5 anni il salernitano ha investito molto tra elementi e prodotti utili alle aziende attraverso metodi sostenibili, in modo tale da ridurre il consumo di sostanze naturali. Il consigliere provinciale delegato dell'ambiente Giovanni De Simone si è espresso riguardo questi dati, affermando quanto sia rincuorante il trovare Salerno in una posizione molto alta per quanto riguarda la presenza di molte imprese sostenibili sul nostro suolo, tuttavia tocca alle amministrazioni, sia comunali che provinciali, ribaltare gli altri indicatori che riguardano il contesto e la popolazione. Tra cui ha ricordato anche la necessità di migliorare l'utilizzo del trasporto pubblico ed incentivare le persone all'uso di biciclette, riducendo così la circolazione di autovetture. "Siamo fiduciosi di scalare ben presto la classifica posizionandoci in testa" conclude così De Simone.

Davide Mignone

Mostre d'arte 2024 - 2025

Il biennio 2024/2025 è stato e sarà ricco di eventi imperdibili per chi ama l'arte; le mostre in programma in tutto il mondo offriranno esperienze uniche, celebrando e ricordando gli artisti di un tempo.

Facendo riferimento ad alcune delle avanguardie artistiche del 900, vi è stato il ritorno dell'impressionismo a Parigi, che ha ospitato, il 24 marzo 2024, una mostra al Musée d'Orsay, dedicata a Claude Monet e intitolata: "Parigi 1874: l'invenzione dell'impressionismo" durante la quale si sono soffermati su l'ossessione dell'artista per la luce e i riflessi nell'acqua.

Durante questa mostra sono stati esposti più di 80 dipinti, alcuni dei quali "privati" e quindi rari da mostrare al pubblico; inoltre durante questo evento è stato fatto riferimento anche ad altri artisti.

Poi ci sarà nell'ambito della mostra "Artiste a Roma. Percorsi tra Secessione, Futurismo e Ritorno all'Ordine", una particolare attenzione alla chiave di lettura delle opere femminili, prodotte nella prima metà del 900; si terranno due incontri: il 19 e l'altro il 24 settembre 2024.

Inoltre durante questo autunno, a Milano ci sarà, dal 14 settembre al 26 gennaio 2024, una mostra allestita a Palazzo reale, dedicata a Edvard Munch; intitolata "il grido interiore" e durante la quale verranno esposti 100 opere dell'artista, considerato precursore dell'espressionismo e l'esponente più incisivo dell'ottocento.

Alla Fondazione Magnani Rocca, dal 14 settembre al 15 dicembre 2024, ci sarà una mostra intitolata: "Il surrealismo e l'Italia" durante la quale verranno presentate oltre 150 opere di tantissimi artisti, tra i quali troviamo anche Salvador Dalí, Giorgio de Chirico e René. Ci saranno altre innumerevoli mostre, le quali permettono di tenere in vita il ricordo di questi artisti e di rinnovare il loro talento che li ha portati a lasciare un segno nella storia dell'arte

Laura

Campione

fonti: <https://www.finestresullarte.info/mostre/mostre-a-milano-2024-2025> - <https://www.museidipari.it/news/mostraimpressionismo-2024/> - <https://www.romatoday.it/eventi/artista-roma-percorsi-secessione-futurismo->

il periodico redatto dagli allievi del

Corso Biennale di Giornalismo del Liceo Medi di Battipaglia

